

## Centro città

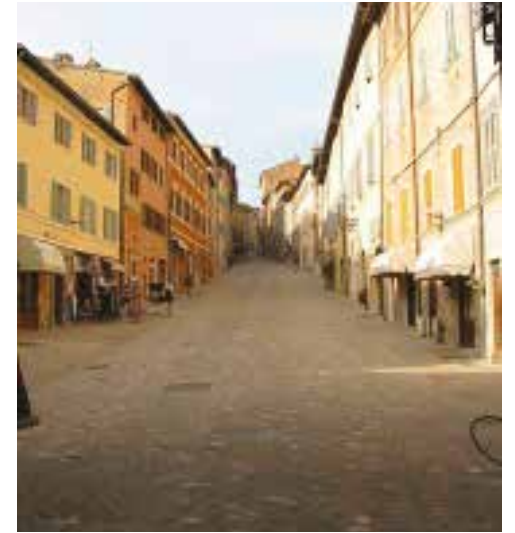
### Quando si faceva un salto in piazza

Non sono solo certi residenti (e chi per loro) a non volere (e comunque a rendere praticamente impossibile) l'accesso e la sosta al centro storico: sono gli esterni ad evitare sempre più di recarsi dentro le mura. Ciò che si può acquistare negli esercizi commerciali rimasti attivi, lo si può trovare ovunque e con molto più vasta possibilità di scelta. Entrare semplicemente per fare una passeggiata "storica" è uno sfizio che ci si può levare una volta

tanto ma che non può rientrare nelle abitudini quotidiane per le difficoltà ed i tempi che ciò comporta; i saliscendi poi non sono a tutti adatti e consigliabili! Non c'è più la necessità di recarsi in uno dei tanti uffici, sportelli, servizi che nel passato recente erano tutti in centro, mentre adesso in maggioranza sono fuori dalla cinta muraria ed in qualche caso, anche lontano dalla città (vedasi gli uffici delle Entrate). Non è il caso di fare un'analisi puntigliosa dello

stato di cose venutosi a creare nel corso degli anni. Quello che dovrebbe preoccupare è il venir meno del desiderio degli urbinati di vivere il proprio centro storico. Perché si riprendano le vecchie usanze dell'appuntamento sotto l'orologio, occorrerà attrarli, favorendone l'accesso e la sosta in auto: e non è detta che il tentativo andrà a buon fine. Quando si perdono le vecchie consuetudini è difficile recuperarle. Prima era d'abitudine un salto in centro con

la scusa di prendere le sigarette, il caffè, il giornale, incontrare un amico: si faceva un salto in piazza e poi si ripartiva. Era un mezzo casino? Può darsi. Al tempo dei duchi, piazze, strade, vicoli, piole, rampe, erano ingolfate di cavalli, muli, asini, buoi, carri, carretti: il frastuono, il fetore, le scomodità regnavano sovrani. La città era viva. Adesso anche gli studenti farebbero troppo chiasso.  
(Giancarlo di Ludovico)



# Agosto a Urbino feste e rievocazioni

*La festa del Duca, la passeggiata al colle dei Cappuccini e la festa dell'aquilone sono gli avvenimenti di punta dell'estate urbinata*

**Urbino**  
DI GIOVANNI VOLPONI

Il mese più vacanziero dell'anno si appresta ad arrivare, e la città ducale si organizza con diversi appuntamenti distribuiti lungo le calde settimane estive e assapora un po' di clima festoso tra i vicoli e i palazzi.

**Rievocazione storica.** Dopo "Urbino play jazz", V edizione del festival jazzistico che animerà Urbino dal 1° al 4 agosto, il 12, 13 e 14 agosto torna la Festa del Duca.

Per la prima volta all'inizio della settimana di ferragosto anziché nel weekend, il centro storico della città si anima con mercati artigiani di sapore antico, artisti di strada, suonatori per far conoscere il glorioso passato del Ducato. Le taverne provvisorie costituite dai ristoratori del centro e dalle contrade garantiranno piatti tipici ed alcune prelibatezze ispirate alla cucina antica.

Cuore della festa saranno come sempre i cortei e le rievocazioni che l'Associazione Rievocazioni Storiche cura con la supervisione

di Rosanna Cipriani, la collaborazione dei figuranti e del gruppo dei tamburi ducali. Immane il "Gioco dell'Aita", gioco militare di destrezza e forza praticato per più di duecento anni dalla Legione Metaurensis in onore del Duca Federico. Come l'anno scorso, il 10-11 agosto ci sarà un prologo a Palazzo Ducale col teatro di corte, tra i cui interpreti figure Matthias Martelli, l'attore urbinato molto apprezzato per le sue performance in cui unisce l'improvvisazione del teatro di corte a copioni di grandi autori.



**La più antica manifestazione ferragostana risale all'unità d'Italia mentre "Urbino play jazz" è alla 5ª edizione**

**Passeggiata.** Il giorno di ferragosto si svolgerà la 161ª "Passeggiata al Colle dei Cappuccini". La Società del Soldo, la più antica associazione laica della città organizzerà l'evento. Il luogo è uno dei più cari agli urbinati e non solo, basti pensare al poeta Giovanni Pascoli che vi ambientò la famosa poesia "L'Aquilone", in quanto era l'altura da dove gli studenti del Collegio Raffaello lanciavano le comete in aria.

La sera al tramonto, quando il sole si perde dietro alle colline e i Torricini sono colorati di ambra, l'atmosfera è davvero irripetibile. La festa già attiva dal pomeriggio si anima ancor di più e sono previsti stand gastronomici, giochi per bambini, serate danzanti. Il ricavato è destinato ad iniziative rivolte agli anziani e a persone in difficoltà.

**Aquilone.** La prima domenica di settembre a Urbino significa Festa dell'aquilone. E quest'anno la domenica coincide col 1° settembre, per cui dal 30 agosto inizieranno le manifestazioni come la sfilata delle contrade e la gara dei bambini alla Fortezza, preludio alla gara vera e propria della domenica pomeriggio nel campo delle Cesane. Le 10 contrade proveranno a strappare la coppa a Piansevero, vincitrice dell'ultima edizione.

**Palazzo Ducale.** Tutti i giovedì sera di agosto il Palazzo Ducale (compresi i Torricini) sarà aperto fino a dopo cena e ogni settimana sarà animato da diverse iniziative. Per quattro giovedì agostani, La Caccia al Teshorror proporrà delle riedizioni della "Trama degli Sguardi", un'indagine tra le opere del palazzo a squadre.

**Uniurb**  
**Studenti premiati a Spoleto**

Alessandro Bongermio e Chiara Fasolino, studenti del corso di laurea in Comunicazione e Pubblicità per le Organizzazioni (CPO), sono i vincitori del Premio dedicato alla comunicazione sociale, nell'ambito del Festival Dei Due Mondi di Spoleto. Il progetto, dal titolo *Azzardopatia. Quando in gioco c'è la vita*, guidato da Marco Livi, docente di Creatività Pubblicitaria, ha riguardato le ripercussioni famigliari e sociali del gioco d'azzardo. Alla premiazione sono intervenuti Claudio D'Amario, direttore generale della Direzione della Prevenzione Sanitaria (Ministero della Salute), Roberto Macchetto, psicanalista e la sociologa Marina d'Amato. "È importante riconoscere - ha detto Alessandro Bongermio - come un'agenzia-icona tra le più importanti a livello mondiale, si faccia patrocinatrice di un'iniziativa meritocratica, che premia giovani per la realizzazione concreta di progetti, permettendo loro di inserirsi all'interno di un'importante realtà lavorativa, dando la possibilità di far parte di un team di esperti, di acquisire esperienza e dare il meglio di se stessi."



**Sanità**  
A CURA DELLA REDAZIONE

## Presentati i nuovi primari

Sono stati presentati, presso l'Ospedale di Urbino, i nuovi Direttori delle Unità Operative Complesse sanitarie dell'Area Vasta 1. Sono Paolo Marchionni (Direttore UOC Medicina Legale); Elisabetta Esposto (Direttore UOC Organizzazione servizi sanitari di base Distretto Sanitario di Pesaro); Giancarlo Giacomucci (Direttore UOC

Organizzazione servizi sanitari di base Cure Tutelari); Filippo Cademartiri (Direttore UOC Radiodiagnostica); Paolo Galiotta (in itinere la nomina del Direttore UOC Nefrodialisi). Sono stati inoltre presentati il nuovo Direttore del Dipartimento di Prevenzione AV1, Adelchi Vaccari e il nuovo Coordinatore dei Servizi di Sanità Pubblica del

Dipartimento di prevenzione AV1, Eugenio Carlotti. Tutti prenderanno servizio tra agosto e settembre prossimi. Il presidente della Regione, Luca Ceriscioli ha sottolineato come "la presentazione delle risorse umane è molto importante, perché sono la risorsa più preziosa. Per la sanità urbinata questi 4 anni sono stati importanti, sia per quanto riguarda, l'ospedale che ha avuto innesti di personale che per la dirigenza che si è rinnovata. Tali strategie hanno puntato su Urbino come centro di riferimento del territorio. Quello che manca è spesso la



parte specialistica, ma abbiamo saputo approfittare della possibilità riservata al Pronto Soccorso di poter reclutare anche gli specializzandi dell'ultimo anno". E' stata una scelta strategica perché Urbino intende diventare punto di riferimento dell'intero territorio.

Romeo Magnoni, direttore dell'Area Vasta 1, ringraziando la Regione, ha affermato "l'importanza di puntare all'umanizzazione delle prestazioni, fondamentale per il paziente oltre alla competenza, professionalità e alla capacità di saper fare squadra di tutti gli operatori della sanità."